Anno XV. Lunedì 27 Dicembre 1880 N. 309

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Ai socii e lettori del Giornale di Udine.

Il *Giornale di Udine* sta per entrare nel suo *sedicesimo anno.*

Ha desso da dire e da promettere qualcosa di straordinario ai suoi benevoli, che seguirono fin quì il *Foglio provinciale*, che non è se non la continuazione del *Friuli* e dell'*Annotatore friulano*, scritti per altri dieci anni in tempi difficili collo stesso intendimento di giovare alla piccola ed alla grande Patria?

Dopo avere esercitato per oltre quarantadue anni la professione di pubblicista, cercando di rappresentare anche nella stampa d'altri paesi d'Italia una regione per essa come la nostra importante, e fatto valere quì ed altrove i suoi interessi, chi scrive il *Giornale di Udine* non ha proprio da dire nulla a coloro che gli usarono tanta benevolenza da seguirlo fin quì, se non che continuerà nella medesima via per la quale è sempre proceduto e che sarà dagli stessi intendimenti animato, di cooperare cioè ad ogni progresso civile ed economico.

Nè, non essendo il nostro un giornale di speculazione, suonerà come tanti altri la tromba per annunziare alla vigilia del nuovo anno le grandi cose ch'esso promette ai suoi socii.

Soltanto la Direzione intende di aggiungere alla parte politica, ed alla economica trattata con particolare considerazione degl'interessi del nostro paese, in più larga misura la letteraria, alternando nella sua Appendice articoli di critica, con alcuni *bozzetti contemporanei* e con *racconti*, il primo dei quali porta per titolo: *Disdegno vince virtù.* Con ciò cercherà di rispondere anche con una maggiore varietà e colla altrui collaborazione alla benevolenza dei lettori.

Il Direttore
PACIFICO VALUSSI.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 dicembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 2 dicembre che instituisce un R. consolato in Lussemburgo.

3. R. decreto 27 ottobre relativo ai residui del comune di Lgnaia.

4. R. decreto 6 novembre che concede agli individui e ai comuni indicati in apposito elenco alcune derivazioni d'acque.

5. Id. 2 dicembre che trasforma in archivio notarile mandamentale l'archivio notarile attualmente esistente nella città di Pontremoli.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Pare, che si verifichi il fatto di cui è stato discorso tutta la settimana, cioè che alcune potenze, proponente la Francia, a quanto sembra d'accordo colla Germania e quindi anche coll'Austria; che s'intenda cioè di provocare la Grecia e la Turchia ad accettare un arbitrato per terminare la quistione, che le potenze avevano decisa già a Berlino. Non si chiederebbe poi ora nemmeno l'unanimità dei voti, ma soltanto la maggioranza delle sei potenze. Tutto questo, mentre nè la Grecia nè la Turchia non intendono punto di decampare dalle risoluzioni anteriormente prese, e si dice ora che abbiano persino respinta l'idea dell'arbitrato. Intanto si fanno esortazioni di qua e di là, e specialmente alla Grecia di adattarsi e soprattutto di evitare la guerra. Si è parlato persino con una certa insistenza di far cedere alla Grecia, invece dell'Epiro, l'isola di Creta, che certo starebbe bene che fosse finalmente tolta alla Turchia.

Ma, mentre i Turchi hanno ragione di lagnarsi, che a troppo caro prezzo si voglia salvare ad essi la vita, senza nemmeno dare loro la sicurezza del domani, i Greci non sembrano disposti a rinunciare a quello che venne loro destinato, ora che si sono anche armati per prenderselo. Anche se gli uni e gli altri accettassero l'arbitrato, non si è sicuri che all'atto di mettere in esecuzione la sentenza, le due parti vi si prestino, amenochè esse non sappiano prima la decisione che verrà poi.

Le ammonizioni, che si fanno alla Grecia di lasciare l'Europa quieta non possono avere nessun valore per un Popolo, che si fa forte della sua stessa debolezza e dei diritti a suo credere già acquisiti e dell'occasione che può giudicare favorevole di forzare ad altri la mano, perchè gli venga in aiuto. Siccome, se anche la Grecia accettasse il poco, non potendo ottenere di più, la quistione orientale non è per questo finita e la Grecia può sperare di avere alleate contro la Turchia anche le altre nazionalità della penisola dei Balcani, così non si può far conto che ogni cosa passi liscia cogli arbitrati diplomatici.

È da notarsi, che la Porta deve essersi accorta, che la Lega Albanese potrebbe poi pensare alla indipendenza dell'Albania stessa meglio che alla difesa della Turchia; poichè fece arrestare e relegare alcuni dei suoi capi più importanti.

Resta pur sempre, che la soluzione vera della quistione orientale, volendo evitare qualche guerra europea, era quella di decretare l'indipendenza e l'alleanza difensiva delle diverse nazionalità della Turchia europea, con che si toglievano anche i timori delle conquiste di alcune potenze, che rompessero l'equilibrio tra loro. Un tale equilibrio non può fondarsi che sulla libertà dei Popoli tutti, che possano appropriarsi la civiltà europea. Se nella penisola dei Balcani si sostituisse l'influenza assoluta dell'Austria-Ungheria a quella della Russia, non si avrebbe con questo la pace, massimamente dacchè l'Impero Germanico spinge l'Impero vicino verso l'Oriente, onde attirare a sè la parte tedesca di esso; cosa vagheggiata sempre più dacchè s'è fatto più vivo che mai in esso l'antagonismo dei Tedeschi colle nazionalità slave. Quando i Tedeschi dell'Impero Austro-Ungarico pretendono di esercitare sopra le altre nazionalità una assoluta primazia, malgrado che abbiano contro di sè la ragione del numero, e l'interesse comune di vivere in pace con esse, ciò significa evidentemente, che essi, foss'anche senza rendersene ragione ma per puro istinto nazionale, sentono di avere con sè e per sè l'Impero germanico, donde del resto vengono loro delle interessate voci incoraggianti.

Ed allora, quale sarebbe la conseguenza di non sostituire la piena indipendenza delle nazionalità della penisola dei Balcani all'inevitabile distacco di esse dalla Turchia, se non la disgregazione della stessa compagine dell'Impero Austro-ungarico, per far fare all'Impero germanico un passo di più lungo il Danubio e verso l'Adriatico?

Noi, per le stesse ragioni che crediamo oramai inevitabile la dissoluzione dell'Impero turco in Europa, seguendo una legge storica che predomina ed agisce durante tutto questo secolo, e non può arrestarsi a mezzo, e che vorremmo in ordine alla civiltà ed alla libertà di tutte le nazionalità europee, vedere costituita la Lega pacifica delle nazionalità della penisola dei Balcani, saremmo conservatori dell'Impero austro-ungarico sotto le forme di un largo e sincero federalismo delle nazionalità che lo compongono. Con ciò si eviterebbero delle lotte, che porterebbero la Germania sull'Adriatico e la Russia a Costantinopoli. Sono molti anni, che noi trovammo che la maggiore tutela contro la eccessiva preponderanza della Russia nell'Europa orientale sarebbe di porle di fronte le nazionalità indipendenti, libere e civili e disposte quindi a difendere sè stesse; e come dalla conquista dell'Alsazia e della Lorena fatta dalla Germania abbiamo dedotto la inevitabile conseguenza della pace armata di tutte le potenze europee col permanente pericolo di una guerra generale, così crediamo che la rottura dell'equilibrio nell'Europa orientale porterebbe inevitabilmente l'Impero germanico a costituirsi al vicino nelle sue provincie tedesche, scendendo poi anche, a danno di altre nazionalità, lungo il Danubio e fino all'Adriatico. Allora la pace non avrebbe più nessuna guarentigia, e la politica di Bismarck avrebbe prodotto in Europa delle condizioni simili a quelle del primo Impero francese, che ebbe alla fine per necessità tutti contro di sè, perchè volle essere il padrone di tutti.

Intanto l'eccesso degli armamenti militari produce le sue conseguenze. Nell'Impero austro-ungarico si deve ricorrere a nuovi prestiti ed a nuove tasse, contro cui cominciano a reclamare le popolazioni, come nell'Impero germanico c'è bisogno di far denaro ad ogni modo, ed il sistema protezionista vi si vide che non giova nè alla finanza, nè alla popolazione, la quale è costretta più che mai ad emigrare in gran numero per l'America. Si levano poi in Germania sempre più insistenti anche le voci contro all'assolutismo di Bismarck, che per l'estensione dell'Impero ed il predominio di esso in Europa soffoca la libertà e mascheratamente provoca contro i liberali anche quel vergognoso movimento antisemitico, al quale molta parte della Nazione inclina, inconscia di cospirare così contro la sua propria libertà.

D'altra parte, siccome evidentemente l'imperatore della Repubblica francese conta di fondare la futura sua Presidenza a cui aspira sopra un risveglio della Nazione, che dovrebbe condurla a riprendere quello che le venne tolto, contando di poter trascinare anche altri in questa lotta a favore della Francia per la necessità della propria esistenza in cui la porrebbe, così la guida della politica germanica dovrebbe di nuovo rivolgersi all'alleanza della Russia, e spartire con essa il dominio dell'Europa orientale.

Ognuno può calcolare le conseguenze, funeste alla pace, all'equilibrio europeo, alla libertà ed alla civiltà dei Popoli, di una tale tendenza; e quindi vedere, che ad evitare una simile lotta occorrebbe la indipendenza e la lega delle nazionalità balcaniche da una parte e la conciliazione tra loro col federalismo da tutte acconsentito delle nazionalità dell'Impero a noi vicino, e per l'Italia una politica favorevole bensì alle libere espansioni dei Popoli civili attorno al Mediterraneo, ma colla assoluta libertà di questo nell'interesse di tutti, e contraria alle conquiste della spada. Certo potrebbe giovare alla pace generale anche qualche rettificazione di confini, che fosse seguita da una più larga libertà commerciale che collegasse l'interesse dei Popoli, e rendesse possibile anche un alleviamento dei loro pesi con un disarmo generale. Allora anche la nostra penisola e l'Impero in cui si trovano confederate le nazionalità danubiane, potrebbero procedere d'accordo colle pacifiche espansioni della civiltà e colle legittime influenze che ne conseguono, parallelamente tra loro verso l'Oriente ed attorno al Mediterraneo, seguendo così la legge storica che in questo secolo porta sempre più l'Europa verso l'Oriente. Questa sarebbe una gara salutare ai Popoli e fatta nell'interesse comune, senza farli retrocedere fino al militarismo conquistatore, il quale da ultimo risulterebbe dannoso a tutti, fuorchè all'America, che si avvantaggerebbe delle nostre miserie.

Tutte le Nazioni europee hanno delle piaghe da sanare. La Russia continua ad essere afflitta dalle cospirazioni nichiliste, le quali non le daranno tregua, finchè almeno in Europa non si dia delle istituzioni più liberali, che vi temperino l'autocrazia incompatibile colla civiltà europea. Alla Germania l'unità nazionale e gl'ingrandimenti a scapito altrui non diedero ancora la prosperità e la pace interna e la sicurezza rispetto ai vicini. La Francia è travagliata dalle sette comuniste rese sempre più audaci, e malsicura che non sorga una reazione per evitarne le rovine cui esse tendono a produrre coll'invasione della barbarie interna, tanto più pericolosa

APPENDICE

Il proletariato e la questione agraria

La legge generale del progresso delle nazioni, porta alla conseguente riforma dell'ordinamento economico, e civile della società, e il regolare andamento delle riforme, assicura le pacifiche conquiste del benessere generale. Ma non sempre però pacifiche e regolari riuscirono queste riforme. Risalendo alla Storia Romana, si trova il famoso apologo di Menenio Agrippa, delle membra e dello stomaco, che in poche parole compendia la questione agraria. Era il proletariato che otteneva le sue prime conquiste. E le successive revisioni alle prime istituzioni Romane, furono concessioni del Patriziato alla plebe. Lo sfasciamentp dell'impero Romano, ed il periodo della emigrazione dei popoli, a cui successe la ferrea età medioevale, segua il lento e procelloso periodo della ricostituzione delle nazioni, e prima l'Italia, a diradare tanta notte d'ignoranza, sfolgorò con una seconda civiltà nella costituzione dei Comuni, e le arti liberali, ed i commerci fiorirono di rigogliosa vita. Ma caddero ben presto i gloriosi Comuni sotto la tirannide ultramontana e teocratica, ed il principio aristocratico ed assolutista spiegò dovunque i suoi trionfi, e lo Stato sono Io, disse Luigi XIV.

Ma i tempi erano maturi perchè l'uomo avesse a rivendicarsi in libertà, e mentre la filosofia stabiliva la morale eguaglianza dell'uomo, la rivoluzione dell'89 ne stabiliva i diritti nelle relazioni sociali.

Era ancora il proletariato che affermava nuovamente i propri diritti.

Fra i deliri della rivoluzione francese, fra l'ecatombe di tante innocenti umane vittime, presero a germogliare i principi di libertà nuovamente proclamati, ed irradiarono di lor luce tutto il mondo civile.

Sorse il Genio Napoleonico, e sulle penne delle acquile conquistatrici corse l'Europa, abbattendo il vecchio ordinamento civile, e piantando la fondamenta della nuova civiltà.

Ma la smodata sua ambizione lo trascinò nel precipizio. Violenta alla sua volta, serpeggiò la reazione dell'assolutismo, ma non tanto da distruggere intieramente i germi di libertà proclamati dalla rivoluzione francese.

L'ultimo mezzo secolo però, fu fecondo, per la progrediente emancipazione; ed i plebisciti, il Governo rappresentativo e tante liberali istituzioni, furono la conquista di quest'epoca. Ma posa l'Europa perciò sopra un letto di rose? Mai no! Travaglia l'Inghilterra il fenianismo, Spagna ed Italia piangono il brigantaggio, trema la Russia sotto la face ed il ferro dei Nichilisti, serpeggia per la Germania il socialismo, in Francia spiegarono i loro trionfi nel 1871 gli apostoli della Comune, geme insomma l'Europa tutta sotto l'incubo dell'Internazionalismo.

È la terza riscossa del proletariato, è la nuova crisi sociale che si matura. In nessun tempo, la lotta per l'esistenza fu così atroce, e lasciò tante profonde traccie dei suoi terribili disastri, quanto in quello, nel quale passando dal terreno della natura, su quello della morale e dell'intelligenza, si slanciò nel campo della vita sociale (Büchner - L'uomo).

Nelle condizioni attuali riesce difficile al proletario di emanciparsi; ma le sue file ricevono sempre nuove forze, e vanno fatalmente ingrossandosi, per il falso indirizzo governativo dominante, poichè non alle arti feconde della pace sono dirette le forze vive degli Stati. Tutte le nazioni d'Europa sono trascinate da un prepotente militarismo a sprecare le loro risorse finanziarie in giganteschi armamenti, isterilendo le fonti d'ogni economico miglioramento.

La condizone sociale d'Italia l'assicura forse dagli esterni contagi, e dalle proprie piaghe?

Caddero i governi dispotici della penisola, e la conseguente indipendenza ed unità, portò a tutta la nazione, i benefici effetti delle liberali istituzioni. La secolare borbonica e papale tirannia, lasciava però all'Italia il retaggio d'una generazione vergine d'ogni politico innovamento, fondata ancora sulle medioevali costituzioni di ferreo assolutismo, una generazione corrotta e demoralizzata, ostile ad ogni principio d'autorità e freno legale, proclive perciò a far degenerare la benefica libertà in sfrenata licenza, e le conseguenti piaghe del brigantaggio, della camorra, e della maffia, tengono ancora, dopo un ventennio, la nazione intenta a trovare salute.

Libertà e miseria, non costituiscono progresso; progresso deve essere fattore di benessere generale, e perciò con giusti e retti criterii svolgere l'ordinamento economico, per assicurare ad ogni cittadino una equa e relativa agiatezza.

Ma nelle nostre condizioni attuali, il proletariato e la miseria aumentano, la proprietà fondiaria ed il capitale si concentrano. Le operazioni di credito fatte dal governo, i lucrosi giuochi di Borsa, le grandiose imprese industriali, assorbirono il capitale circolante, che ristretto in poche mani, fà risentire gli effetti funesti del monopolio sui mercati. Il possidente agricoltore è costretto a condurre una vita di battaglie, contro le inclementi stagioni, contro le crittogame, contro gli insetti distruttori dei raccolti; le spese obbligatorie dei comuni, e delle provincie, sono superiori alle proprie forze finanziarie, e perciò il continuo bisogno di prestiti; un rimedio, cioè, che aggrava maggiormente i miseri contribuenti.

E che la condizione del piccolo possidente sia rovinosa e tale che sia oggimai questione di esistenza, lo provano le statistiche, dove si rileva che ben 3500 furono, nel quinquennio scorso, le espropriazioni fiscali per difetto nel pagamento d'imposte.

La relazione parlamentare sul bilancio definitivo dell'entrata pel 1879, così si esprime: « Codeste cifre sono di una assai triste eloquenza,

dacchè si ammanta delle apparenze della civiltà ed in nome della libertà è pronta ad usare delle violenze distruttrici.

L' Inghilterra poi, oltre la gravissima difficoltà dell' Irlanda a cui è urgente sempre più di provvedere, se non vuole che sia troppo tardi, deve all' *Imperium* di lord Beaconsfield gl' imbarazzi dell' Afganistan e dell'Africa meridionale, dove i Boeri pronunziarono la propria indipendenza; e queste sono per lei delle difficoltà tanto più ardue ad essere superate, che non avendo la coscrizione militare, deve spendere molto cogli eserciti mercenarii oramai insufficienti a farla uscire con onore da tutte queste lotte. L' Italia infine, oltrechè dover provvedere alla sua sicurezza da terra e da mare ed a proteggere i suoi interessi al di fuori, deve occuparsi indefessamente nell'opera del suo rinnovamento, senza di che non darebbero che scarsi frutti la sua unità e la sua indipendenza.

***

Avendoci il corso delle idee portati troppo avanti nella rivista politica esterna dobbiamo arrestarci qui, e ricordare soltanto che l' Italia si pose dinanzi due grandi problemi da risolvere, quello dell' abolizione del corso forzoso, che a nostro credere dovrebbe avere la precedenza e l'altro, che merita di essere pacatamente studiato sulla riforma elettorale e che non si deve precipitare per servire a scopi partigiani. Entrambi sono interessi nazionali di grande importanza e da non potersi risolvere nè con misere gare partigiane, nè colla caccia ai portafogli. Ci duole che la soluzione del primo quesito, una volta posto, non sia più sollecita, e che quella del secondo non sia fatta ponderatamente e dopo una larga discussione pubblica in precedenza di quella del Parlamento, che non avrà la relazione, che alla vigilia della inconsultamente precipitata discussione.

Intanto si continua a parlare del rimpasto ministeriale e si cerca ogni modo per ottenere qualche seggio nelle elezioni del nove gennaio.

Il papa, non potendo levare alta la sua voce contro la Francia, si sfoga in lamentele verso l'Italia, e torna a rimpiangere il perduto temporale, come se quello fosse stato una forza per lui. Simili continuate querimonie non giovano punto alla istituzione, che va così sciupando anche la sua forza morale per correre dietro ad un'ombra e per voler vivere in un passato che non tornerà mai più.

MAURO MACCHI

Il senatore *Mauro Macchi* è da aggiungersi a quelli che di per di vanno mancando al sempre più scarso numero di coloro che prepararono ed operarono la nostra rivoluzione nazionale. Era uno spirito eletto ed un carattere buono. Chiunque, anche non condividendo in politica le stesse sue idee, ebbe relazioni personali con lui, deve ammettere, che con tali uomini si può discutere e convivere da amici anche pensando diversamente in molte cose. Ciò dipende appunto dall'animo buono e temprato a sentimenti gentili, che vince il contrasto delle idee, la diversità delle convinzioni.

Pensando a quei tanti che se ne vanno, formatisi nella servitù degni di conquistare la libertà, noi non possiamo che fare voti che quelli i quali ebbero la ventura di crescere nella libertà, compiano con cure indefesse l'opera di coloro che li precedettero.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* reca nuovi particolari sul viaggio dei sovrani in Sicilia. La Famiglia Reale partirà il giorno 3 da Roma e giungerà il giorno seguente a Palermo. Lascierà questa città il giorno 11 per recarsi a visitare Girgenti e Caltanisetta, da dove partirà per Catania il giorno 12. A Catania la Famiglia Reale si fermerà fino al 14; indi partirà, visitando Siracusa e Messina, per Reggio di Calabria. Lascierà Reggio il giorno 19 e nei giorni 20 e 21 si fermerà a Catanzaro. Poi si recherà a Cosenza e a Potenza rimanendo nella prima città il 22 e il 23, e nella seconda il 24 e il 25. Da Potenza partirà direttamente per Roma, dove giungerà il 26.

ESTERI

Francia. Alla Camera dei deputati di Francia fu presentata una mozione perchè venga accordata una indennità alle vittime del due dicembre. Presa in considerazione quella proposta e nominata una commissione per esaminarla, il ministro dell'interno, signor Constans, si è fatto premura di recarsi presso quella commissione.

Egli annunziò che si era fatto premura d' incaricare i prefetti di ricercare in Provincia le vittime del 2 dicembre, che fossero in bisogno di soccorsi. Egli aggiunse che in origine quelle vittime erano 26,500, come risulta da quattro grandi registri, i quali conservano la traccia di quell'attentato: ma che ora dopo 30 anni il loro numero è certamente diminuito, e che quindi è necessaria una inchiesta, nel corso della quale il ministro provvederà ai bisogni più urgenti coi fondi di cui dispone; riservandosi a indicare poi la somma che occorrerà chiedere alla Camera.

In seguito a queste spiegazioni la commissione si è aggiornata fino all'epoca in cui il ministro potrà farle le annunziate comunicazioni.

Secondo il *National* il ministero ha già avute domande per 6 milioni.

Germania. Si ha da Strasburgo: In seguito alla petizione in favore del ristabilimento dell'insegnamento in lingua francese nelle scuole primarie, il governo dichiarò che non si dipartirà dal principio osservato finora in tale questione.

Inghilterra. La *National Zeitung* dice che l'Inghilterra aderì all'arbitrato europeo.

Grecia. Un dispaccio da Atene 24 reca: La stampa greca respinge l'arbitrato. I preparativi per la guerra continuano. La Grecia considera la Conferenza di Berlino obbligatoria. Regna grande entusiasmo in tutte le provincie. Fra poco si chiamerà la riserva.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 103) contiene:

1227. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Romano Giuseppe di Villaorba, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato sito in mappa di Villaorba, al signor De Paoli Alessandro per L. 815. Il termine per offrire l'umento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade coll'orario d'ufficio del 5 gennaio p. v. presso il Tribunale di Udine.

1228. *Avviso d'asta.* Il 15 gennaio p. v. avrà luogo nell'ufficio comunale di Forni di Sotto una pubblica asta per la vendita di 2023 coniferi del bosco da Pecol del Vuccit fino alle Sarodine. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12,240,15.

1229. *Avviso d'asta.* L'Esattore del distretto di Cividale, fa noto che il 21 gennaio 1881 in Cividale, presso quella Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1230. *Accettazione di eredità.* Le minorenni Pierina e Marianna Zambon, a mezzo del proprio tutore Busetti Domenico di Dardago, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Giuseppe Zambon deceduto in Dardago nel giorno 8 agosto 1873.

1231. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Antonio Cossio commerciante di Cividale.

1232. *Estratto di bando.* Nel 12 gennaio 1881, nello studio del notaio Lanfrit in Spilimbergo, in ordine al decreto 28 novembre 1880 del r. Tribunale di Pordenone, si procederà a nuovo incanto dei beni del compendio della sostanza della ditta oberata Battistella Valentino fu Giacomo di Spilimbergo.

1233. *Sunto di notificazione.* A richiesta di Silvia Essinger di Trieste, l'usciere Bruniera ha citata Maria Tissino domiciliata in Trieste a comparire alla udienza che dal Pretore di Cividale sarà tenuta il 17 gennaio 1881 per pronunziare sul giudizio iniziato contro essa Tissino ed altri consorti.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 39ª del Foglio Periodico della Prefettura:

Proclama di congedo del Prefetto Mussi.

R. decreto 21 novembre 1880 n. 5744 sulle lotterie, tombole ed altre operazioni.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Bollettini sullo stato sanitario del bestiame.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Per la commemorazione funebre del 9 gennaio. Questa sera, alle ore 7, sono invitati alla Società di Mutuo Soccorso i rappresentanti di tutte le altre Società cittadine per concordare il programma della commemorazione funebre in onore della memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Casino Udinese. È stato pubblicato il seguente Programma:

I sottoscritti, nell'intendimento di ripetere le famigliari riunioni dell'anno decorso si fanno promotori di una Società, avente lo scopo di dare delle festine da ballo nel Carnovale 1881 ed eventualmente altri divertimenti nella successiva Quaresima.

La Società prenderà il nome di *Casino Udinese.*

Ogni socio avrà il diritto di prendere parte a tali divertimenti e di condurre le signore della propria famiglia.

La Società avrà sede e si riunirà nei locali del ex Palazzo Belgrado che verranno all'uopo affittati ed arredati a cura dei sottoscritti promotori ed a mezzo della Presidenza di cui in appresso.

Ogni socio paga per una volta tanto il contributo di lire trenta (30) da versarsi all'atto della sottoscrizione; tale sottoscrizione vale accettazione ai patti del presente Programma.

Fra i promotori sottoscritti viene nominata la Presidenza nelle persone dei signori Pecile Attilio, di Colloredo March. Paolo e Billia Avv. Lodovico con l'incarico di stabilire le norme regolamentari pei trattenimenti, fissare i giorni in cui verranno dati, provvedere alle spese, stipulare contratti, e fare in una parola tutto quanto sarà necessario per il buon'andamento dei divertimenti sociali, ma sempre previa interpellanza del Comitato verso il quale unicamente essa Presidenza risponderà; le deliberazioni del Comitato saranno prese a maggioranza di voti ed i suoi membri nell'esecuzione delle medesime assumono la responsabilità stessa che va ad incontrare la Presidenza.

Il socio non sarà tenuto ad alcun contributo all'infuori di quello di lire trenta pagato all'atto della sottoscrizione del presente.

I soci verranno avvertiti dei giorni ed ore fissate pei trattenimenti col mezzo dei giornali cittadini.

Spetta esclusivamente al Comitato promotore l'ammissione dei soci ordinari. Il Comitato avrà la facoltà di ammettere ad intervenire ai trattenimenti quei forastieri non appartenenti alla Provincia di Udine che ne facessero speciale domanda.

Il Comitato promotore si riserva il diritto di escludere quei soci che disturbassero in qualsiasi modo il buon'andamento della Società, e ciò senza obbligo di rendere alcun motivo, e senza diritto nel socio alla restituzione di tutto o parte del contributo sociale.

La Società sarà sciolta di diritto:

a) nel caso in cui a tutto 15 gennaio 1881 non fosse raccolto un numero di soci che, a parere dei promotori, sia sufficiente ad assicurare il buon'andamento della Società, nel quale evento i contributi verranno restituiti;

b) in ogni caso col giorno 19 aprile 1881.

Gli eventuali civanzi del fondo sociale saranno consegnati al Pio Istituto Tomadini di Udine.

Udine, 22 dicembre 1880.

I membri del comitato promotore

Pecile Attilio, Di Colloredo Marchese Paolo, Billia avv. Lodovico, Di Trento conte Antonio, Jesse dott. Leonardo, Mangilli marchese Francesco, Bearzi Adelardo, Cibele ing. Francesco, Raimondi conte Vittorio.

Della possibilità di avere dell'acqua in tutte le case di Udine, anzi della facilità di averla, noi abbiamo già discorso in due precedenti articoli del *Giornale di Udine.* Ne veniva di conseguenza, che sarebbe quindi conveniente di procacciarsela. Molti concittadini coi quali abbiamo parlato si dimostrarono della stessa opinione.

Ora scorrendo i giornali delle varie regioni d'Italia troviamo quasi tutti i giorni, che questa o quella città pensa a procacciarsi l'acqua potabile.

Oggi troviamo nella *Gazzetta Piemontese* una corrispondenza da Biella sull' offerta che si fa da una Compagnia, che sarebbe quella medesima, che pensa anche ad Udine, e colla quale noi ci troviamo in corrispondenza, di condurre l'*acqua potabile* in quella industriosa città.

Ecco che cosa si legge in detta corrispondenza da Biella: « Il progetto di condurre l'acqua in città dai vicini monti di Oropa prende sempre maggiore consistenza. Avremo fra poco le offerte della potente società Galopin et Sue, la proprietaria dell'Acqua Marcia di Roma, la costruttrice di molte e grandiose opere pubbliche di questo genere. L'ingegnere Vanni, che visitò in questi giorni la località per conto di detta Società, crede che questa possa intraprendere i lavori e darli sollecitamente compiuti, senza chiedere alcun sussidio dalla città, alla sola condizione che il Municipio si obblighi a un canone di L. 6000 annue contro *200 metri cubi di acqua all'ora* e che i privati nella città sottoscrivano per il doppio (400 metri) a doppio prezzo (per 24,000 lire); il che importerebbe pel Comune lire 0.30 e a' privati lire 0.60 per litro all'anno. La concessione dovrebbe durare almeno cinquanta anni a favore della Società contraente. » Soggiunge la corrispondenza, che Sindaco, Giunta e Consiglio di Biella saranno solleciti a promuovere su ciò la soluzione desiderata e che l'amministrazione di Oropa allacciò nello scorso autunno le sorgenti, a tale che oltre ai 600 m. c. per ora per gli usi di Biella ne resterebbero altri 800 per gli usi industriali o per le borgate sparse sul percorso dall'Oropa a Biella.

Noi annunciamo semplicemente questo fatto senza entrare in calcoli per i quali non avremmo ancora dati sufficienti; ma ci sembra però di poterne dedurre fin d'ora, che, per Udine si debbano trovare forse agevolezze ancora maggiori, anche agendo in minori proporzioni. Ma, ripetiamolo, sarebbe intempestivo il dire di più, dacchè domani stesso l'ingegnere Vanni, ben noto anche in Friuli, sarà fra noi, come ci venne annunziato da Milano.

Solo notiamo, che se la cosa si potesse fare in condizioni favorevoli non dubitiamo, che anche la nostra Rappresentanza cittadina sarebbe favorevole a dotare la nostra città e suburbio di buona acqua potabile e per tutti gli usi domestici da potersi avere in tutte le nostre case, e potrebbe servire anche nel caso di un principio d' incendio.

Troviamo in un manuale in cui si parla anche della distribuzione dell'acqua che occorrerebbe averne per ogni abitante almeno litri 150 a 200, cioè almeno 75 litri per consumo privato, e altrettanto per servizio pubblico.

Ma di questo e d'altro avremo forse occasione d' intrattenere fra non molto i nostri lettori. Intanto li preghiamo a considerare, se non pagherebbero un tenue canone, che sarebbe piuttosto un risparmio, che una spesa, per godere un sì grande beneficio di avere tutta l'acqua bisognevole in casa, anche nei più alti piani.

V.

Un bell'affresco del nostro distinto pittore signor Leonardo Rigo, dipinto nel soffitto del coro del Duomo di Palmanova, e rappresentante la trasfigurazione del Cristo, fu inaugurato con una straordinaria funzione celebrata jeri in quel tempio. In tale occasione venne eseguita una messa nuova, egregia composizione del maestro signor Cartocci. L'affresco del Rigo è contornato da bei lavori decorativi del bravo signor Comuzzi.

Chiamata sotto le armi. Come è noto, nei primi di gennaio saranno chiamati sotto le armi tutti gli uomini di prima categoria della classe 1860, e quelli di prima categoria della classe 1859, rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo. Per la nostra provincia sono fissati i giorni seguenti:

4 gennaio per i distretti di Cividale, Tarcento, Palmanova, Pordenone, Sacile.

6 detto. Per Gemona, Latisana, Maniago, Codroipo, Tolmezzo, S. Daniele.

8 detto. Per Ampezzo, Spilimbergo, Moggio, S. Pietro, S. Vito, Udine.

I chiamati sotto le armi dovranno presentarsi al Sindaco del capoluogo, eccetto quelli che appartengono al circondario di leva di Udine, i quali si presenteranno alla sede del Distretto.

I pittori e gli scultori sono avvisati che col giorno 15 gennaio prossimo scadrà il tempo utile per notificare le opere che desiderassero inviare alla Esposizione Nazionale da tenersi nel 1881 in Milano.

A Pordenone minaccia una crisi municipale. Era in discussione al Consiglio la classificazione e il riordino della strada Colombera; il sindaco, con alcuni della Giunta, sostenevano le classificazione di detta strada fra le comunali e l' immediata iscrizione della spesa in bilancio. Il Consiglio respinse, dopo vivissima discussione, questa e tutte le altre proposte. Finora le cose stanno a questo punto.

Fra contrabbandieri e guardie. Corre voce d'uno scontro avvenuto venerdì scorso, dalle parti di Torsa, fra una compagnia di contrabbandieri e un drappello di guardie di finanza. Dicesi che non avendo i primi obbedito alle ingiunzioni delle guardie che loro intimavano di seguirle, ed avendo anzi mostrato l'intenzione di reagire, le guardie abbiano dovuto far uso delle armi, donde un conflitto nel quale si afferma che alcuni contrabbandieri sieno rimasti feriti. Taluno anzi pretende che si tratti di uno o due morti. Non avendo potuto finora appurare la notizia, ne' suoi particolari, la diamo con le debite riserve.

Decesso. Sabbato scorso è morto, in grave età, il canonico della Metropolitana in Udine, mons. Giov. Maria Cantoni.

Suicidio d'un friulano a Venezia. Leggiamo nei giornali di Venezia che certo Nardi Vincenzo fu Angelo, friulano, d'anni 21,

---

perchè non si abbia a meditare seriamente all'attuale ordinamento dell'imposta fondiaria nei varii compartimenti del regno, e sugli effetti economici, e forse anche sociali che dal medesimo possono derivare. »

La grande importanza di questi fatti, ha richiamata l'attenzione del ministro delle finanze, il quale ha presentato alla Camera un progetto per rimuovere la causa della vendita forzata dei piccoli fondi, e per impedire il pericoloso concentramento della proprietà.

L'inchiesta agraria darà maggiori lumi sull'attuale condizione del possidente, e del proletario; e giova aver fede, che gli uomini che ebbero la fiducia del parlamento, ed il mandato di studiare questa piaga sociale, avranno ancora il buon volere e la forza di patrocinare alla Camera i provvedimenti relativi.

Il possidente agricoltore, più che altri, conosce a fondo questa piaga; ma la sua voce fino ad ora fu esclusa dalle Aule parlamentari. Ma come le altre parti della sociale operosità, hanno fortuna di vedersi rappresentate in parlamento, così bisogna far sì, che anche l'agricoltura, per mezzo di deputati agricoltori, non sia più oltre esclusa dai vantaggi legali di quelle.

Egli è perciò, che alcuni volonterosi trovarono opportuno di stabilire in Milano, una Associazione Elettorale agricola. Potrà questo essere il nucleo d'un salutare sodalizio, che portando al parlamento uomini nuovi, più pratici che teorici d'una buona amministrazione, potranno con salutari rimedi, e pratiche riforme scongiurare la crisi sociale, sciogliendo la questione del proletariato, e la questione agraria.

Ma bisogna che gli onesti e i volonterosi scuotano l'apatia che ora domina sovrana, che in tutti entri la coscienza del pericolo, e del dovere di portarvi rimedio; e che all'egoismo, retaggio dei governi assoluti, subentri nell'individuo la coscienza della solidarietà dei generali interessi. Ma questo doveroso apostolato spetta agli uomini onesti, e che per posizione sociale sono in condizione d'aver l'autorità e l'ingegno per occuparsene.

Questi voti è da sperare saranno esauditi.

E bene stà, che l'Italia sciolga prima il grande problema, che come la spada di Damocle, pende sopra tutte le altre nazioni.

Gli elementi sono propizi per essa, ed anche il Giusti ha detto:

O popol vero, o d'opre e di costume
Specchio a tutte le plebi in tutti i tempi,
Levati in alto, e lascia al bastardume
Gli stolti esempi.

Tu modesto, tu pio, tu solo nato
Libero, tra licenza e tirannia,
Al volgo in furia e al volgo impastoiato
Segna la via.

NICOLÒ q. BORTOLO DI PANIGAI.

muratore, abitante al n. 2078 in Sestiere di S. Croce, si gettava l'altra mattina da una finestra di sua casa al quarto piano, rimanendo sul selciato semivivo. Appena trasportato all'Ospedale, morì. Dicesi che l'infelice abbia posto fine ai suoi giorni per sottrarsi al servizio militare!

Un calcio mortale. Il 21 corr. in Latisana moriva, in seguito a gravissima contusione prodottagli al capo da un calcio di cavallo, il sensale da cavalli Samuele Rua.

Teatro Minerva. Sotto lieti auspici ha inaugurato, sabato sera, la Compagnia Dondini il corso delle sue recite, rappresentando davanti ad un numeroso pubblico *La figlia unica* del nostro Ciconi. Anche iersera, alla recita degli *Speroni d'oro* di Leopoldo Marenco, il pubblico accorse al Teatro in bel numero. La Compagnia Dondini conta dei veramente buoni elementi, e noi, riservandoci di parlarne più diffusamente in seguito, notiamo frattanto che assistendo alle sue recite si passa gradevolmente un paio d'ore.

Questa sera si rappresenta *L'attrice cameriera*, Commedia in tre atti ed un prologo del comm. P. Ferrari, nuovissima per Udine. Farà seguito la Farsa *Narciso il parrucchiere.*

Atto di Ringraziamento.

La sottoscritta ringrazia di tutto cuore il corpo dei professori e gli studenti dell'Istituto Tecnico che vollero rendere l'estrema testimonianza d'affetto al povero suo figlio *Leonida.*

MARCOTTI FILOMENA

Dottor Emilio Pascoli.

Un egregio giovane, il dottor Emilio Pascoli di Palmanova, già assistente di medicina nell'Università di Torino, moriva quest'oggi a 23 anni fra le braccia de' suoi, dopo nove mesi di patimenti ineffabili, di lotta tremenda tra la materia che oncia per oncia inesorabilmente si staccava da lui, e l'intelligenza riluttante a spegnersi sì presto! I suoi maestri lo ricorderanno con affetto, i suoi amici con dolore, e tutti uniti potranno assicurare, che sotto quel tratto un pò duro, caratteristico dell'indole sua, si nascondeva un nobile cuore, una aspirazione continua potente, di esser utile al suo paese ed alla sua famiglia.

Udine 27 dicembre 1880.

E. D'AGOSTINI

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 26 dicembre 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 10
» morti » » 1
Esposti » » 1 Totale N. 16

Morti a domicilio.

Pietro Biasutti fu Giacomo d'anni 70, falegname — Giacoma Mattiussi-Driussi fu Andrea d'anni 71, contadina — Regina Cassutti-Danelutti fu Giovanni d'anni 68, contadina — Giacomo Pilosio di Antonio di mesi 2 — Amedeo Menegon di Giacomo di mesi 1 — Angelo Perosa fu Antonio d'anni 82, negoziante — Maria Monaco-Straulini fu Antonio d'anni 35, attend. alle occ. di casa — Teresa Lunazzi fu Pietro d'anni 75, att. alle occ. di casa — Emilio Zilli di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — Felicita Tonissi-Sanfermo fu Vincenzo d'anni 64, agiata — Leonida Marcotti fu Eudimaco d'anni 16, studente — Giuseppe nob. Roncali fu Antonio d'anni 66, sensale — Mons. Giovanni Cantoni fu Sebastiano d'anni 77, canonico — Giovanna Contessi di Giovanni di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ferdinando Erlacher di mesi 2 — Regina Barbetti Quargnassi fu Giuseppe d'anni 53, att. alle occ. di casa — Rosa Zanin-Frizt fu Valentino d'anni 42, contadina — Giuseppe Fantini d'anni 20, agricoltore — Elisabetta Tonizzo-Battello fu Francesco d'anni 54, contadina — Maria Fratta di Ippolito d'anni 1 — Pietro De Vit fu Matteo d'anni 71, agricoltore — Mariano Piombini di giorni 4 — Pietro Pigatti fu Carlo d'anni 64, pettinaio — Pietro Variolo fu Giuseppe d'anni 64, sarto.

Morti nell'Ospitale Militare.

Gio. Batta Leonarduzzi di Antonio d'anni 45, assistente al Genio Militare. Totale N. 25, dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pompeo Borono regio impiegato con Caterina Antonioli, civile — Angelo Banal guardia freno ferroviario con Caterina Livotto att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Antonio Pinali impiegato con Teresa Erbaggi att. alle occ. di casa — Gio. Batta Guerriero pizzicagnolo con Maria Laurenzizz — Carlo Del Prà commerciante con Emma Toso civile — Clemente Ulliana caffettiere con Teresa Nardini att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New - Yorck - Herald* notifica in data 23 dicembre: Una tempesta pericolosa, accompagnata da neve e da nevischio, attraversato l'Atlantico, si scatenerà sulle coste d'Inghilterra, di Francia e di Norvegia dal 25 al 27 corr. Seguiranno procelle dal sud-est, volgenti al nord-ovest. Sarà tempestosissimo l'Atlantico al 40° settentrione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nel Collegio di Cittadella-Camposampiero fu eletto deputato con 352 voti l'ing. Squarcina, progressista.

— Roma 26. Il *Diritto* dice che il rapporto ufficiale giunto iersera a Roma conferma che il viaggio di prova della corazzata *Duilio* dalla Spezia a Gaeta fu ottimo, nonostante il mare burrascoso. Il comandante Caimi dichiarossi soddisfatto delle qualità navali della corazzata. Il *Bersagliere*, invece, segnala alcuni inconvenienti che lungo il viaggio sarebbero avvenuti.

Riuscirono solenni i funebri civili dell'onor. Mauro Macchi, celebrati oggi. Vi assisterono l'on. Tecchio, presidente del Senato, e i ministri Cairoli e Depretis. Parlarono a Campo Varano gli on. Pericoli e Petroni. (*Adr.*)

— Roma 26. La lista dei nuovi senatori è già approvata; essa comprenderebbe venti nomi, fra cui quelli di Bertolè, Brin, Ratti e Villari.

Il Consiglio di Stato, malgrado che la relazione del Gerra sia contraria, approvò i contratti delle macchine per la fabbrica d'armi di Terni.

Si preparano numerose promozioni nell'esercito, con movimento esteso agli ufficiali superiori: nominandosi Bertolè senatore, si effettuerebbero anche quei cambiamenti nei comandi dei corpi d'esercito, che erano stati sospesi due mesi fa.

Secondo voci di fonte autorevole sarebbero state sospese le nomine del Baccelli e del Morana per piccoli dissensi sopravvenuti. Frattanto Bolis continuerebbe ad avere la firma del segretariato dell'interno (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 26. Durante la notte di Natale venne perpetrato un rilevante furto a danno di un gioielliere. Il ladro riuscì ad impadronirsi di numerosi gioielli del valore di oltre 30,000 fiorini. Ancora ieri mattina venne scoperto il ladro. Gli oggetti rubati poterono essere tutti ricuperati.

Berlino 26. La Francia e l'Inghilterra propongono che l'arbitrato europeo si raduni a Berlino sotto la presidenza di Bismarck.

Parigi 26. Assicurasi che esiste un'acuta tensione fra Gambetta e Barthelemy Saint-Hilaire, la quale avrà per fine il ritiro del ministro degli esteri.

Parigi 26. Si teme lo scoppio di un nuovo conflitto tra Francia ed Italia a proposito della questione tunisina, in occasione della morte del bey. Nei circoli bonapartisti si fanno attivissimi tentativi per riconciliare il principe Napoleone con Cassagnac.

Londra 26. Il comandante militare di Natal ha spedito a Londra il seguente dispaccio, da Durban 24: Lo stato maggiore con 250 uomini del 94° reggimento venne assalito violentemente dai Boeri. 120 uomini vennero feriti. Gli altri vennero fatti prigionieri. Un tenente è morto; il colonnello e due capitani furono feriti assai gravemente. Un ufficiale è smarrito. La bandiera è salva. Il comandante chiede sollecito invio d'un rinforzo di truppe. I Boeri sono incoraggiati dalla situazione pericolosa.

Costantinopoli 26. Nell'ultimo consiglio dei ministri venne deliberato di respingere il proposto arbitrato delle potenze europee, e di restar fermi nel mantenimento delle concessioni indicate nella nota del 3 ottobre p. p.

Pietroburgo 26. L'*Agence russe* annuncia: La Russia ha accettato in massima l'arbitrato a condizione che vi aderiscano anche la Grecia e la Turchia. Il rifiuto della Grecia non è da interpretarsi come riferito al progetto delle potenze, ma bensì alla proposta dell'arbitrato fatta dalla Porta.

Berlino 24. Il conte Lymburg Styrum, ora in congedo, riprenderà in gennaio la direzione degli affari esteri.

La *Gazzetta del Nord* ha da Pietroburgo: Tutti i diritti d'importazione in Russia, incominciando dal nuovo anno, saranno aumentati del 10 per cento, eccettuato il diritto sul sale che si diminuirà.

Londra 24. Le sottoscrizioni in favore di Boycott raggiunsero quasi mille sterline.

Parigi 25. Il Senato approvò il bilancio dell'entrata, compresi gli articoli formanti l'emandamento Brisson, ma con importanti modificazioni.

L'*Europe diplomatique*, smentendo il racconto del *Tagblatt* di Berlino, dice che il principe di Danimarca, allorchè soggiornò a Parigi, vide Gambetta una sola volta a pranzo presso Grevy, e la conversazione cadde soltanto su cose generali.

Il Tribunale della Senna pronunziò la sentenza nel processo di diffamazione della signora Kaulla contro diversi giornali. Il *Petit Parisien* fu condannato a 300 franchi di multa; Ivan Woestyne e 25 altri giornali a 150 franchi ciascuno.

La Camera approvò il progetto sull'insegnamento obbligatorio.

Parig 24. Confermasi che tutti i diritti d'importazione in Russia si aumenteranno del 10 per cento, incominciando dal 13 gennaio, eccettuato solo il diritto sul sale che si diminuirà.

Cagliari 24. L'*Avvenire di Sardegna* pubblica una lettera di Cairoli al sindaco di Cagliari nella quale lo assicura che i sovrani avrebbero visitato la Sardegna in gennaio se oltre le difficoltà eventuali della navigazione jemale il Re non desiderasse tornare alla Capitale alla ripresa dei lavori parlamentari. E' intenzione delle Loro Maestà rendere paghi i voti di questa forte popolazione nella prossima primavera.

ULTIME NOTIZIE

Capetown 25. Confermasi la sconfitta degli inglesi a Middeburg; vi furono 130 fra morti e feriti, e molti prigionieri.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

IL DIRITTO

Giornale quotidiano di gran formato

Direttore **M. TORRACA**

Anno 28° Roma, S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

Il ***Diritto*** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il ***Diritto*** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il ***Diritto*** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza**. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli**, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione di

ENDIMIONE

il celebre Romanzo di lord Beaconsfield (Disraeli)

e subito dopo l'interessantissimo Romanzo

LA GAMBA NERA

di *F. De Boisgobey*

Premj agli associati per l'intiero anno 1881

Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 48;** la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. **8** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica***, aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

NB. **Gli associati per tutto l'anno 1881**, i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica***, dovranno spedire altre **lire 2**, perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **lire 4**, domandare l'abbonamento d'un anno al ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie***, il quale costa per i non abbonati al ***Diritto*** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana

100 Biglietti da visita

stampati su Cartoncino Bristol

PER LIRE 1.50

Bristol finissimo più grande **L. 2.** Fantasia o con bordo nero **L. 2.50 e 3**

Nuovo e svariato assortimento di eleganti:

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

GRANDE EMPORIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE e NAZIONALI

DI PROPRIA FABBRICA

TENDINE TRASPARENTI E CORNICI DORATE

DI F. CARRARA E COMP.IA

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell'Albergo Vittoria in

VENEZIA.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17*, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia*.

Spedizioni contro Vaglia postale.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Consigliere del bel Sesso. Unico per vincere al Lotto.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei **SACERDOTI D. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— }
Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— }
Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 GENNAIO 1881

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES, TOCCANDO BARCELLONA E GIBILTERRA

partirà il vapore

UMBERTO I°

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. **Genova.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere **NICOLO' CLAIN** Via Mercatovecchio e alla farmacia **BOSERO E SANDRI** dietro il Duomo.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2.70**	
Alla staz. ferr.	di Udine	» **2.50**	
»	Codroipo »	» **2.65**	per 100 quint. vagone comp.
»	Casarsa »	» **2.75**	id. id.
»	Pordenone »	» **2.85**	id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfia ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.